

Rassegna del 30/10/2010

AVVENIRE - Pillola alle 13enni senza consenso dei genitori - Del Soldato Elisabetta

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA - Venticinque professori in pensione. Ma se introducono quota 70... - va.ba.

Pillola alle 13enni senza consenso dei genitori

Progetto choc nell'isola di Wight, a Sud dell'Inghilterra: per le minorenni libero accesso al contraccettivo in farmacia, la ricetta non serve. Insorgono le associazioni pro-life: «Irresponsabile»

DA LONDRA **ELISABETTA DEL SOLDATO**

Le ragazzine che vivono sull'isola di Wight, a Sud dell'Inghilterra, avranno accesso alla pillola contraccettiva direttamente in farmacia. Non dovranno mostrare una ricetta medica né tantomeno il permesso dei genitori e anche a soli 13 anni potranno ottenere il farmaco senza alcun limite. Il caso, isolato per ora all'isola di Wight, si presenta come un «esperimento» del governo per «diminuire il numero di gravidanze nelle minorenni».

Leri un portavoce del Wight Primary Care Trust (l'organismo sanitario dell'isola) ha affermato che «il piano permetterà alle ragazze di ottenere consigli e indicazioni importanti sulla contraccezione e le gravidanze indesiderate». Così, dieci farmacie cominceranno da subito a fornire alle ragazze sotto i sedici anni (l'età minima per accedere alla contraccezione in tutta l'Inghilterra) la dose mensile della pillola, accompagnata da un appuntamento successivo con un'infermiera. I farmacisti non avranno l'obbligo di informare i genitori. L'idea di «facilitare» l'accesso delle minorenni alla pillola contraccettiva era stata avanzata qualche anno fa dal governo laburista di Gordon Brown ma ha sempre trovato forte opposizione. L'estate scorsa però l'esecutivo ha dato il via libera a una campagna pubblicitaria sulla contraccezione con spot che promuovono la pillola in prima serata. Il tutto in un disperato tentativo da parte del ministero della Sanità di cancellare il record che le minorenni britanniche detengono in Europa per le gravidanze. Il progetto dell'isola di Wight, in un contesto in cui le iniziative del governo hanno sempre fallito (i numeri delle gravidanze aumentano), «è assolutamente irresponsabile» per la comunità religiosa e le associazioni pro-life.

Secondo Chris Whitehouse, un medico dell'isola, «offrire la pillola a ragazze così giovani è pericoloso e non professionale. Serve il consiglio e l'appoggio del medico». E anche per il Reverendo Anthony Glaysher della diocesi cattolica di Portsmouth, l'iniziativa è sbagliata perché «attacca la famiglia. Permettere a una ragazzina di prendere la pillola senza che i genitori lo sappiano è semplicemente inaccettabile». Se il discutibile «schema» riuscirà a tagliare il numero delle gravidanze tra minorenni è probabile che sarà esteso al resto del Paese. I dati dell'ufficio statistiche sulle gravidanze di adolescenti nell'isola di Wight mostrano una costante crescita negli ultimi anni, con 96 minorenni incinte nel 2008.



UNIVERSITARI QUELLI CHE DOMANI LASCIANO L'ATTIVITÀ. FORSE Venticinque professori in pensione Ma se introducono quota 70...

TEMPO di rivoluzione al Sant'Orsola. Domani sono venticinque gli universitari che lasciano dopo tanti anni di servizio l'attività. Dodici i professori di prima fascia: si tratta di **Bruno Barbiroli** (ordinario di Biochimica clinica), **Gian Luigi Biagi** (Farmacologia), **Luciano Bovicelli** (Ginecologia), **Giorgio Lenaz** (Biochimica), **Pierluigi Lenzi** (Fisiologia), **Gerardo Martinelli** (Rianimazione, il decano del policlinico), **Lucio Montanaro** (Patologia sperimentale), **Giuseppe Pelusi** (Ginecologia), **Gian Paolo Salvio** (Ginecologia, ostetrica e pediatria), **Enrico Roda** (Gastroenterologia), **Giovanni Romeo** (Genetica medica), **Alessandro Ruggeri** (Anatomia umana).

DIECI invece i professori di seconda fascia: **Franco Boriani** (Diagnostica per immagini e ra-

dioterapia), **Carla Bovina** (Biochimica), **Mario Fabbri** (Malattie dell'apparato respiratorio), **Anna Maria Ferreri** (Patologia generale), **Paolo Martinelli** (Neurologia), **Massimo Masi** (Pediatria generale), **Paola Rocchi** (Patologia generale), **Paola Strocchi** (Farmacologia), **Gio-**

INCUBO RICORSI In alcuni reparti potrebbero convivere anche due capi E c'è il rebus dei precari

vanni Testoni (Fisica applicata), **Alba Vangelista** (Medicina Interna, dell'Invecchiamento e Malattie Nefrologiche). A riposo anche tre tra i ricercatori e gli assistenti ordinari, leggi **Mario Baraldini** (Gastroenterologia), **Antonio Iesurum** (Medicina legale) e **Fiorella Fontana** (Malat-

tie dell'apparato cardiovascolare).

A LORO si aggiungono alcuni ospedalieri, ad esempio il dottor **Mario Schiavina**. Ma sul Sant'Orsola pende la spada di Damocle di possibili ricorsi. Si è parlato di Schiavina (che potrebbe però trovare un accordo) o, ad esempio, di **Enrico Roda**. Motivo: la Camera dei deputati, che ha approvato nei giorni scorsi il ddl in materia di lavori usuranti, congedi e permessi, ha dato il 'la' alla possibilità di pensionamento a 70 anni dei medici dirigenti (innalzamento rispetto alla norma vigente). L'esito concreto di questa novità? In alcuni reparti potrebbero convivere anche due direttori oppure potrebbero esserci ripercussioni sui precari, come denuncia l'Anaa-Assomed.

va. ba.



Rassegna del 30/10/2010

VOCE DI ROVIGO - Desiderio femminile in estinzione - ...	1
RESTO DEL CARLINO ROVIGO - Sesso femminile: sport e pillola contro il calo della libido - ...	2
LEGGO VENEZIA - Calo del desiderio per una donna su 3 - Puppis Cristina	3

SESSUALITÀ Cause biologiche, che lo sport può curare solo in parte. Colpite anche le giovani

Desiderio femminile in estinzione

Una donna su tre patisce il crollo, i medici cercano la soluzione del problema esistenziale

ROMA - Italiane e sesso sempre più distanti, come galassie che si allontanano sempre più: ben il 30% presenta un calo drastico del desiderio, secondo un recentissimo studio dell'università di Pavia. La causa è in gran parte biologica, determinata da un basso livello di endorfine, le molecole che regolano i meccanismi di gratificazione e di protezione dal dolore. E' la condizione, ad esempio, comune a chi soffre di sindrome premenstruale, circa il 10% delle donne. E in casi come questi, addio piacere. "Il rimedio si chiama drospirenone, l'unico progestinico contenuto nella pillola contraccettiva che agisce direttamente su queste sostanze - spiega Alessandra Graziotin, direttore del Centro di ginecologia e sessuologia medica dell'ospedale San Raffaele Resnati di Milano - Ha dimostrato, dopo soli 6 mesi di assunzione, di favorire un aumento della libido, un miglior raggiungimento dell'orgasmo e una più alta frequenza di rapporti. Lo sport può rappresentare uno straordinario detonatore per scatenare le

endorfine, essenziali per determinare una sessualità piena e appagante. Ma l'aiuto della medicina è indispensabile quando il disturbo diventa più severo". Il benessere sessuale è oggi un obiettivo prioritario per i medici, tanto da rappresentare il tema centrale del Congresso mondiale di ginecologia psicosomatica (Ispog), in corso a Venezia fino a domani.

"La nostra indagine ha coinvolto circa 400 donne dai 18 ai 45 anni, in buona salute e che, almeno in apparenza, non si rendevano conto di avere un problema del desiderio - afferma Rossella Nappi, della Clinica ginecologica dell'ateneo di Pavia - E' emerso che il disturbo è in aumento e presenta altri risvolti, dalla difficoltà a raggiungere l'orgasmo (25%) al dolore durante i rapporti (27%). Ma sono in crescita anche altre patologie tipicamente femminili: alterazioni del ciclo, disturbi dell'umore, infertilità, endometriosi". Troppo indaffarate, le donne italiane non pensano più all'amore.



VENEZIA CONVEGNO

Sesso femminile: sport e pillola contro il calo della libido

ITALIANE e sesso sempre più distanti: quasi una su tre (il 30%) ha un calo drastico del desiderio. Lo rivela un recentissimo studio dell'Università di Pavia che suggerisce anche le soluzioni, come spiegato al Congresso mondiale di ginecologia psicosomatica (Ispog) in corso a Venezia. Anzi, le soluzioni sono due. «Praticare sport — ha spiegato Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e sessuologia medica del San Raffaele Resnati di Milano — e assumere la pillola contraccettiva che contiene drospirenone e aumenta la libido». La causa del calo del desiderio femminile è in gran parte biologica, determinata da un basso livello di endorfine, le molecole che regolano i meccanismi di gratificazione e di protezione dal dolore. È la condizione, ad esempio, di chi soffre di sindrome premestruale (circa il 10% delle donne) e allora addio piacere. «Il rimedio si chiama drospirenone, l'unico progestinico contenuto nella pillola contraccettiva che agisce direttamente su queste sostanze», ha argomentato Graziottin, «ha dimostrato dopo soli 6 mesi di assunzione di favorire un aumento della libido, un miglior raggiungimento dell'orgasmo e una più alta frequenza di rapporti. Lo sport può rappresentare uno straordinario detonatore per scatenare le endorfine, essenziali per determinare una sessualità piena e appagante. Ma l'aiuto della medicina è indispensabile quando il disturbo diventa più severo». Il benessere sessuale, ha osservato Rossella Nappi, della Clinica Ginecologica dell'Università di Pavia, «è oggi un obiettivo prioritario per i medici. La nostra indagine ha coinvolto circa 400 donne dai 18 ai 45 anni d'età, in buona salute e che, almeno in apparenza, non si rendevano conto di avere un problema di desiderio. È emerso che il disturbo è in aumento e presenta altri risvolti: dalla difficoltà a raggiungere l'orgasmo (25%) al dolore nei rapporti (27%)».



Veneto ultima regione del Nord per uso di contraccettivi e ultima in Italia per numero di aborti

Calo del desiderio per una donna su 3

Presentato a Venezia uno studio dell'Università di Pavia. Il segreto? Fare più sport

di Cristina Puppis

VENEZIA - Calo drastico del desiderio per una donna su tre, difficoltà a raggiungere l'orgasmo (25%), dolore durante i rapporti (27%), alterazioni del ciclo, disturbi dell'umore, infertilità, endometriosi: questi i risultati di uno studio condotto dall'Università di Pavia e presentato al Congresso mondiale di ginecologia psicosomatica in corso a Venezia fino domani.

Le italiane e il sesso sembrano appartenere a due mondi sempre più distanti. Ma dal congresso emergono altri dati interessanti. Con un paio di primati regionali. Il Veneto è infatti l'ultima regione del Nord per l'uso di contraccettivi (ne fa uso regolarmente una donna su 5), ma nel contempo è anche all'ultimo posto della classifica nazionale per numero di aborti (6882 nel 2008, 6840 nel 2009).

Ma da dove nasce il calo del desiderio femminile? Sul banco di accusa gli stili di vita attuali, che impegnano le donne sempre di più al di fuori della coppia, e il basso livello di endorfi-



Il 25% delle donne ha difficoltà a raggiungere l'orgasmo

ne. L'indagine si è svolta su un campione di 400 donne, di età compresa tra i 18 e 45 anni.

Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e sessuologia medica del San Raffaele di Milano spiega che «lo sport può essere uno straordinario detonatore per scatenare le endorfine, essenziali per determinare una sessualità appagante. Ma le donne italiane non vedono lo sport come alleato di salute: solo il 24% lo prati-

ca con regolarità».

Il rimedio è farmaceutico nei casi più seri, con l'assunzione di drospirenone, progestinico contenuto nella pillola contraccettiva. Ma forse le donne del Nord-est ne hanno meno bisogno, visto che i veneti si aggiudicano il podio per essere i più appassionati sportivi, con un 26,4% della popolazione che si dedica all'attività fisica in modo continuativo. (ass)

